

Al Ministro della cultura - Per sapere - premesso che:

da un reportage svolto, già da metà dicembre, dalla trasmissione *Report* e da *Il Fatto quotidiano* il Sottosegretario Vittorio Sgarbi sarebbe al centro di un'inchiesta su un quadro del Seicento di Manetti, «La cattura di San Pietro», che fino al 2013 risultava esposto al Castello di Buriasco. La proprietaria del castello e del dipinto, Margherita Buzio, a febbraio del 2013 avrebbe denunciato il furto dell'opera;

Report, nel corso della puntata andata in onda a dicembre, avrebbe sottolineato che, stando alle dichiarazioni di Buzio, poche settimane prima del furto, sarebbe stata contattata, in quanto interessato all'acquisto, da Paolo Bocedi, collaboratore di Sgarbi fino al 2003;

il dipinto, secondo *Report*, sarebbe riapparso nel 2021 in una mostra inaugurata dallo stesso Sgarbi, che avrebbe, a quanto invece dichiarato dal sottosegretario, contenuto un dipinto di Manetti «inedito», estremamente simile a quello sparito nel 2013, con solamente una differenza data dalla presenza di una candela;

dopo l'inchiesta, andata in onda a metà dicembre, il sottosegretario avrebbe smentito categoricamente, sostenendo che il dipinto rubato e quello, invece, in suo possesso fossero due opere diverse;

nella puntata andata in onda lo scorso 8 gennaio *Report* dimostra di essere entrata in possesso della scansione ad alta risoluzione del dipinto in questione, effettuata per conto del sottosegretario da un'azienda di Correggio (Reggio Emilia), la GLab;

dall'analisi della scansione a 16k dell'opera emergerebbero, come riportato dalla redazione di *Report*, prove difficilmente confutabili: l'opera di Sgarbi, esposta a Lucca nel dicembre 2021 e quella trafugata – consegnata al restauratore Gianfranco Mingardi nel 2013 – sarebbero per la trasmissione di Rai 3 la stessa opera e aggiungono, inoltre, anche un frammento ritrovato al castello di Buriasco, rimasto incastrato nella cornice dopo il furto, che dimostrerebbe che il dipinto rubato e quello restaurato coincidono;

l'unica differenza visibile con l'opera rubata è una fiaccola in alto a sinistra, presente nell'opera di Sgarbi. La scansione, visionata da esperti di altissimo livello, dimostrerebbe che sarebbe stata aggiunta in un secondo momento, in quanto l'area è priva delle crepe tipiche di un dipinto vecchio.

in diverse occasioni Sgarbi avrebbe dichiarato che il dipinto esposto sarebbe un'opera inedita trovata in una villa nel Viterbese appartenente alla madre del sottosegretario, Rita Cavallini, acquistata anni prima, nel 2000;

in data 9 gennaio *Il Fatto Quotidiano* riporta la notizia di un'indagine, avviata dalla procura di Macerata, che coinvolgerebbe il sottosegretario Sgarbi per furto di beni culturali, per espropriazione illecita di opere d'arte con anche l'aggravante dell'associazione;

inoltre, da un articolo de *Il Fatto quotidiano* del 25 ottobre 2023, è emerso che il Sottosegretario Sgarbi sarebbe indagato a Roma per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, per non aver pagato debiti con l'Agenzia delle entrate (in totale circa 715 mila euro) per l'acquisto di quadri

Interrogazione a risposta in Commissione

—:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suesposti - in ogni caso - se non intenda fare chiarezza e se non intenda urgente adottare iniziative di competenza sull'opportunità di mantenere il ruolo istituzionale ricoperto dal Sottosegretario di Stato alla cultura Sgarbi.